SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570571
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Raigô
SGTT - Titolo	Raigô.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4256
INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	9839
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassettiera 16 - cassetto 2
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1651
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Yoin Joki
AUTA - Dati anagrafici	sec. XVII
AUTH - Sigla per citazione	00001647
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	89.5
MISL - Larghezza	39.7
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto non presenta nessun segno particolare di deterioramento o diattacco da agenti esterni e parassiti.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con

DESO - Indicazioni sull'oggetto	altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per laconservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio. Itessuti degli ichimonji sono ocra con motivi vegetali in filo argentato. Il chûberi che incornicia lo honshi e i nastri fûtai che pendonodall'alto sono in broccato verde salvia con decori ricamati in filodorato. Il jôge è di un ricco tessuto blu scuro con motivi geometrici azigzag e fiori stilizzati.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità orientali.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a destra in basso
ISRA - Autore	Yôin Jôki (autore dell'opera)
ISRI - Trascrizione	Yôin Jôki ga (traduzione: dipinto di Yôin Jôki)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	? N° 78 Sujet religeux beaucoup de figures vieux (traduzione: soggettoreligioso - molte figure - vecchio)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	200
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 alnumero 342 dei kakemono giapponesi: "Der Buddha "Raikôbutsu" umgeben vonzahlreicher Tenjin (Engeln). Bez. Yôin Jôki" (Il Buddha Raigôbutsucircondato da numerosi tenjin (angeli). Firmato Yôin Jôki)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45898

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45899

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45900

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45901

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbantini N.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIBN - V., pp., nn.	pag 21

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Joji Okazaki
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00003297

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Takaaki Sawa
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00003298

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM In questa ricca immagine di soggetto sacro si vede rappresentato unraigô, ovvero la discesa del Buddha verso l'anima del fedele che, giuntoil momento della sua morte fisica, vedrà arrivare a sé l'Illuminatoaccompagnato da Bodhisattva e altre figure del pantheon buddhista perportarlo nelle Terre d'Occidente, nel paradiso di Amida. La scena,formata da un folto gruppo, si sviluppa in verticale e ognuna delleventotto figure (il Buddha, venticinque Bodhisattva e i suoi duediscepoli Jizô e Nâgârjuna) è rivolta sia col capo sia con la posturaverso destra. Tutte le figure, col capo circondato da un'aureola d'orocircolare, poggiano i piedi su grossi fiori di loto verdi e sonotrasportate da nuvole arricciate, che lasciano dietro di sé una codaserpeggiante, aumentando il senso di movimento. Ogni figura è bendettagliata e impegnata in una diversa attività: vestiti e atteggiaticome principi indiani, i bodhisattva (che qui ricordano le creaturecelesti apsara della tradizione indiana) indossano una sorta di gonna,una fascia sul petto portata diagonalmente, hanno una sciarpa svolazzanteattorno alle spalle e indossano anelli d'oro ai polsi e agli avambracci,pesanti collane e diademi sul capo. Hanno capelli lunghi e neri chericadono a ciocche sulle spalle, e tutti in fronte hanno l'urnâ (tipicosegno di santità). Ogni bodhisattva fa qualcosa di specifico: quello piùin basso a destra, il più vicino al fedele a cui sono diretti, porge unfiore di loto decorato con gioielli. Dietro di sé un altro bodhisattvaregge un parasole sul fiore; uno prega a mani giunte; uno suona unflauto, e due posti ai lati del Buddha reggono ciascuno uno stendardo chesi muovono all'aria. Risalendo la scena, si trova una figura che suona ilkoto; dietro, un'altra suona due piatti metallici di colore dorato; unaltro bodhisattva percuote con due bacchette un tamburello tsuzumi cheporta appeso sul ventre; alle sue spalle, uno picchia con due mazzuole ungong che resta magicamente sospeso di fronte a lui, circondato da fiammerosse e recante al centro un motivo a tripla virgola; uno suona unacetra, e uno in parte a lui, sollevando il piede sinistro e stringendocon le mani la sua sciarpa, accenna a un movimento di danza; uno suonauno strumento bizzarro; uno suona un minuscolo piatto sorretto da unsostegno decorato a petali di loto verde; due sollevano le braccia in ungesto di danza; uno reca una lunga asta sottile nella destra e solleva lasinistra salutando; uno suona un doppio tamburello; uno percuote con lamano destra un piccolo gong metallico tenuto sollevato dalla sua sinistracon una funicella rossa; due portano ognuno una ghirlanda, l'una di fiorie l'altra di foglie rosse e blu; infine, in alto a destra, uno porta ungioiello e uno un piatto di primizie, accompagnato da un cucchiaio chetiene nella mano sinistra. Nell'estremo angolo in alto a sinistra, i duefedeli discepoli Nâgârjuna e Jizô, distinguibili dall'abbigliamentomonacale e dal capo rasato, accolgono l'anima uno pregando a mani giunte,l'altro porgendo con la sinistra un gioiello cintamani (oggetto magicocapace di esaudire i desideri) mentre tiene nella destra un bastoneshakujo, da lui usato per avvertire le creature della sua presenza e nonfar loro male. Figura centrale, più grande rispetto alle altre, è ilBuddha Amida, vestito con una semplice tonaca aperta sul petto che cademorbida dalle spalle e

	copre i fianchi con una linea dolce. Ha la tipicaprotuberanza sulla sommità del capo ushnisha, i lobi delle orecchieallungati (simbolo di nobiltà) e tiene le mani nell'abhaya mudrâ (gestoche significa "non aver paura"). Gli occhi sono socchiusi in uno sguardosereno e compassionevole, tre ricci scuri disegnano sottili baffi ebarba, e dall'urnâ parte un raggio di luce diretto verso l'anima che staper accogliere nel suo regno, particolare tipico delle rappresentazioniraigô soprattutto a partire dal periodo Kamakura in poi. L'opera dovevaessere conservata presso un tempio, o comunque destinata al culto,sebbene non vi sia ulteriore indicazione sull'originaria collocazione osui proprietari. Il rotolo è molto ben conservato, molto probabilmenteanche in virtù dell'elevato pregio dei materiali, ulteriore indicatoreche il dipinto fosse stato concepito per un utilizzo di riguardo.Dell'autore non si hanno notizie; tuttavia, la fattura, il tratto e ladicitura "vieux" su un cartiglio posto sul retro risalente all'acquistodell'opera fanno pensare a un dipinto databile attorno alla seconda metàdel XVII secolo.